

Il nipote di Timur fondò la dinastia Moghul in India, cui appartenne l'unificatore dell'India Akbar: Imperatore Moghul dell'India, patrono delle religioni, arti e scienze, il più liberale di tutti i sovrani Mussulmani. Cultore di studi religiosi, educato nell'islamismo, tentò di fondere le tre religioni praticate dalla maggior parte dei suoi sudditi (islamismo, induismo, zoroastrismo) in un solo monoteismo⁸⁷. Mai vi fu un più tollerante o illuminato governante dell'Imperatore Akbar, sia in India sia in ogni altro paese Mussulmano. Grande è fra le popolazioni mongole, l'attesa per la venuta di un nuovo Khan.

MONGOLIA

Nel mese di agosto del 1926, la spedizione lasciando i Monti Altai, si diresse verso la Mongolia, un paese antico. Giunsero a Urga (oggi Ulaan Bator), la capitale della Mongolia, posta ai piedi di una pianura circondata da montagne. I tetti dei templi buddisti brillavano. Nella piazza della capitale, galoppavano i soldati dell'esercito rivoluzionario. Qui Nicholas Roerich ha presentato uno dei suoi dipinti dal titolo "Il Sovrano di Shambhala" al governo mongolo. Il dipinto si perse durante gli anni duri stalinista delle "purghe staliniste". È stato riscoperto dopo la visita di George Roerich in Mongolia nell'1.958. Questo dipinto, ora noto come il "guerriero rosso" è visibile nel Museo di Belle Arti Zanabazar a Ulaan Bator.

Cinque anni prima dell'arrivo della spedizione, nell'1.921, scoppiò in Mongolia la rivoluzione. Scriveva Roerich: *"La nazione mongola sta costruendo il suo futuro nella luce sotto il segno della nuova era ... l'Oriente si risveglia, liberandosi da secoli di oppressione, senza rifiutare le cose migliori conservate dalle tradizioni popolari"*.

In Mongolia, scrive N. Roerich, c'è una consuetudine molto antica. In caso di calamità nazionale o gravi esigenze, il Lama sale sulla montagna più alta, compie le magie spargendo cavalli di carta. Il cavallo è il simbolo della forza del Buddha, e della felicità. È significativo che nei dipinti di Nicholas Roerich ripete spesso un motivo orientale dei cavalli: "i cavalli bianchi della felicità." Il cavallo della felicità porta sulla sua groppa Cintamani. Ma che cosa è la felicità? È quell'attesa segretamente e con fervore dal Cuore.

Roerich, dipinge su uno sfondo blu dalle nevi di un'alta montagna un Lama che dalle maniche della sua veste nel mondo crea e sparge cavalli di carta rossa. Che cosa significano i cavalli rossi, spesso ripetuti nei dipinti di Nicholas Roerich in questo periodo? Immagini di buoni pensieri, araldi di una nuova era di felicità e di fratellanza?



FIGURA 56. N. ROERICH - CAVALLI ROSSI
MONGOLIA

⁸⁷ Sotto il suo regno, i fanatici ortodossi mussulmani e bramini nonostante fossero nemici, si coalizzarono fra loro per nascondere al loro sovrano i testi eretici per i mussulmani e sacri per gli indù.

Nelle sue note di viaggio N. Roerich racconta: *“Nel Ladakh ... in caso di maltempo un Lama sale verso l’alte montagne e accompagnate dalle sue preghiere sparge delle piccole immagini di cavalli per aiutare i viaggiatori bisognosi”*. Per noi, europei, quest’abitudine può sembrare ingenua, ma la cosa principale, è il potere del pensiero, il cuore pieno di sentimento, vola in soccorso dello sconosciuto.

Sai, che vicino all'ingresso del grande tempio di Ceser Khan, ci sono due cavalli, uno bianco e uno rosso. E quando Ceser Khan si avvicina, si odono nitrire quei cavalli. Avete sentito che recentemente si è verificato questo grande segno, e molte persone sentito il nitrito dei cavalli sacri?⁸⁸

FIGURA 57. N. ROERICH - MONGOL TSAM

Yuri Roerich, in Mongolia descrive i templi, monasteri e altri luoghi d’importanza culturale e religiosa. Grande attenzione è dedicata alla descrizione di Yuri sacro tempio Tsurhay-Sume, o tempio degli astrologi in Mongolia, dove i lama stavano indagando il Kalachakra. Il Kalachakra Tantra insegna che vi è la corrispondenza, connessioni profonde e interdipendenza tra gli esseri umani e il cosmo. Il sistema astrologico del Kalachakra diviene così uno dei principali elementi della composizione dei calendari astrologici tibetani e mongoli.



Yuri fornisce alcune informazioni circa il Kalachakra, dove si parla di Shambhala. Gli scienziati europei, scrive Yuri, tendono a sottovalutare l’importanza della parola “shambhala”, ma chi ha familiarità con il Buddhismo, sa quale enorme effetto ha tra gli altopiani buddisti dell’Asia. La storia di questa parola non è solo ispirata agli insegnamenti religiosi, ma anche ai suoi eserciti⁸⁹. Nel nord-ovest di Ulan-Bator vi è il famoso monastero di Gandan, dove ha sede la scuola per lo studio della metafisica buddista. Qui vive la maggior parte dei monaci istruiti della capitale. Durante il suo soggiorno a Ulan-Bator, Yuri fu un assiduo frequentatore del convento e ha discusso sulle complesse questioni della filosofia buddista con i lama. Un altro tempio mongolo è Emchiyn-Sume, o tempio dei medici, progettato per i lama, che studiano medicina. Yuri ha detto che molti laureati della famosa scuola medica Chag-on-ri di Lhasa tengono regolarmente delle conferenze sulla medicina.

Nell’1926, mentre a Urga (Ulan-Bator), in Mongolia, Elena Roerich pubblica il libro “I fondamenti del buddhismo” e il volume “Comunità”. Il marzo dell’1.927 è stato fastidioso per i viaggiatori, prima di uscire in Tibet, hanno dovuto rinforzare la spedizione, per ottenere guide affidabili. Mentre i preparativi erano in corso, Nicholas Roerich riuscì a stabilire un contatto con Lhasa nel Tibet. A Roerich fu concesso il permesso di entrare in Tibet e visitare Lhasa. La spedizione lasciò Ulaan Bator con veicoli motorizzati, il 13 aprile 1.927 per giungere al Monastero Amarbuyant oggi noto come Bayankhongor Aimag una settimana o poco più

⁸⁸ N. Roerich Shamballa la Risplendente.

⁸⁹ YN Roerich, Lungo i sentieri dell’Asia Centrale.

tardi. Da qui avevano intenzione di continuare il loro soggiorno a sud attraverso il Deserto del Gobi in Mongolia e in Cina e poi in Tibet. Il Gobi era diverso dal Taklamakan, il caldo non soffocava implacabilmente. La strada che attraversava il Gobi era quasi deserta. I servizi segreti inglesi avevano inviato istruzioni per far attaccare da banditi la spedizione Roerich durante il tragitto in Mongolia. Furono avvertiti in tempo da amici, così N. Roerich cambiò urgentemente il tragitto in Mongolia. Durante il viaggio incontrarono solo alcuni cavalieri sospetti e una carovana cinese. La spedizione, il 19 agosto dell'1.927, scelse un itinerario breve sconosciuto e rischioso, passando *attraverso un luogo coperto da paludi saline*, lo Qaidam (Tsaidam), marciando anche di notte su una crosta di sale poco solida, un passo falso e non c'era più ritorno. Non ci si poteva fermare, solo al mattino seguente videro di nuovo le sabbie. In lontananza si vedevano delle montagne azzurre, di là dalle quali c'era il Tibet.

La carovana è entrata in un cimitero apparentemente infinito di ammassati lastre di sale taglienti. Il tragitto più pericoloso è stata attraversato nelle tenebre, e poi, nel chiaro di luna. Un mongoli urlò: "Non spostarti dalla strada!", Infatti, su entrambi i lati, tra i bordi taglienti delle lastre di sale si poteva vedere la nera bocca aperta delle crepe. Anche la strada era piena di buchi, e gli animali avrebbe potuto facilmente spezzarsi le gambe in questi buchi. I cavalli camminavano con grande cautela. Solo un cammello è caduto sulla crosta. E 'stato tirato fuori con grande difficoltà. Al mattino le lastre di sale a poco a poco si sono trasformate in biancastri residui di polvere e ritornò la sabbia.⁹⁰

FIGURA 58. N. ROERICH - TSAIDAM

Un giorno nel campo apparve un misterioso cavaliere, a tal proposito scrive Roerich: *"Il suo vestito di tessuto dorato e un copricapo giallo nuovo con le nappe rosse sono straordinari. Entra impetuosamente nella prima tenda, la più vicina. È quella del dottore e comincia urgentemente a parlargli. Dice che è un amico, che sul valico Neidgi ci aspettano cinquanta cavalieri armati e ostili. Consiglia di andare avanti con precauzione, mandando avanti le pattuglie. Esce rapidamente così com'è entrato e s'allontana a galoppo senza dire il suo nome".*



La spedizione entrò nel territorio della tribù dei golokhi, che non si sottomettevano né al governatore cinese, né a Lhasa. I golokhi apparvero sul primo passo. Il messaggero a cavallo, aveva detto la verità, al confine col Tibet, alla spedizione fu tesa un'imboscata dai banditi. Yuri Roerich non era solo un eccellente cavaliere, ma un abile stratega addestrato alla scuola militare francese, a lui spettava il comando della carovana, fece pertanto indossare giubbotti antiproiettile e armare di fucile gli uomini. Nei quattro anni della spedizione vi furono più di 40 schermaglie tutte portate a buon fine da Yuri Roerich. La carovana si fermò e aspettò i suoi altri componenti che erano ancora lontani. Furono mandati dei parlamentari a

⁹⁰ N. Roerich, *il Cuore dell'Asia*.

trattare con i cavalieri, alla fine l'aspetto minaccioso della carovana armata raffreddò gli avversari e i suoi cavalieri sparirono urlando nella nebbia mattutina. Venne settembre e la spedizione giunse nel Tibet, con le sue tempeste di neve umida.

LA TRAGEDIA DEL TIBET

Per la spedizione Roerich, le conseguenze del viaggio a Mosca furono tragiche, perché stretta nella morsa del doppio gioco dei sovietici, e dell'intervento pesante degli inglesi. All'inizio dell'1.924, il Comitato popolare sovietico per gli Affari Esteri invia una sua «spedizione tibetana» a Lhasa per condurre segreto trattative con i governanti Tibet mettendo in allerta gli inglesi. Roerich fu visto come un agente dei Soviet, fu decretata la fine della spedizione, intervennero i servizi segreti inglesi (tramite il residente nel Sikkim FM Bailey), sul governatore di Nag-chu, il governo in seguito sostenne di essere stato tenuto all'oscuro dei fatti⁹¹.



FIGURA 59. N. ROERICH – TANG LA PASS

La carovana salì sul passo di Tang La, da lassù si apriva la vista sull'altipiano Tibetano. Da un orizzonte all'altro i crinali coperti di neve, sembravano le onde del mare che restano ferme per un momento. L'aria era secca e rarefatta. Il Passo Tang La - scrive Yuri Roerich - è considerato la sede di 33 divinità, e i mongoli e i tibetani gli hanno predetto che la bella giornata dell'attraversamento del Tang-la, è un segno favorevole.

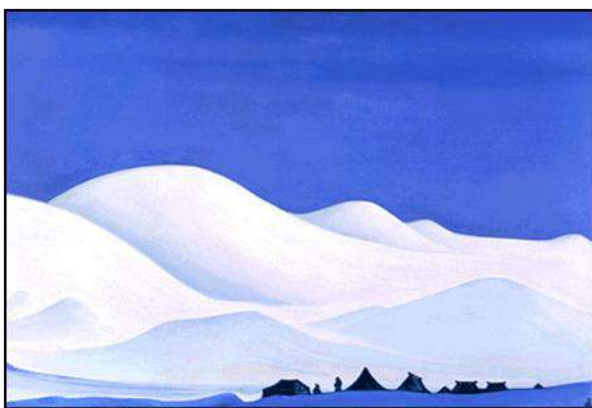


FIGURA 60. N. ROERICH CHAN TANG - TIBET

⁹¹ L'autorità tibetana era sotto l'influenza di forze oscure.

Quando la spedizione scese nella valle ad un solo giorno a Lhasa, dalla capitale, fu bloccata per cinque mesi da un distaccamento di soldati tibetani su un altopiano a 4.750 metri di altezza. Un importante ufficiale del Governatore di Nag-chu giunse a impartire gli ordini: furono tutti fermati e lasciati nelle tende estive sull'altipiano Chang Tang (Chu-na-khe) il posto più freddo dell'Asia che somigliava alla tundra polare.

Nevicava, soffiava un vento forte e freddo e le tempeste di neve spazzavano le pietre ghiacciate. Nicolas Roerich tentava invano di comunicare con Lhasa⁹², i suoi messaggeri partivano, ma non tornavano più. Faceva molto freddo, la temperatura scendeva fino a 60 gradi sotto lo zero. I membri della spedizione avevano creato un campo di tende non invernale in cui sono dovuti sopravvivere per cinque mesi, a una temperatura polare. Mantenere la disciplina in quelle condizioni estreme, era molto difficile, poiché in alta quota, gli uomini diventano irritabili. Yuri Roerich con l'incarico di responsabile militare scrisse: *"Ho dovuto togliere tutti i coltelli e le spade, e tenerli in tenda"*. N. Roerich scrisse: *"Ci fu proibito di muoverci in avanti o indietro, come se qualcuno volesse la nostra morte"*. Come più tardi divenne noto, la spedizione è stata fermata su ordine degli inglesi. Non un telegramma o una lettera inviata da Roerich in varie parti del mondo, era stato ricevuto, furono rispediti senza alcuna spiegazione. Per cinque lunghi mesi invernali, la spedizione si trovò tagliata fuori dal mondo civilizzato. Lo scopo non dichiarato della prigionia era di annientare fisicamente gli uomini della spedizione perché oltre a non potersi riparare adeguatamente dal freddo, non potevano ricevere aiuti e viveri da altre carovane. Quest'aspetto dell'intervento dei soldati chissà mai perché è stato sempre ignorato dagli scrittori di complotti che descrivono N. Roerich come un agente segreto bolscevico, se fosse stato effettivamente così i bolscevichi avrebbero aiutato la spedizione, perché avevano i mezzi per farlo. Durante questa sosta obbligata morirono cinque persone fra tibetani e mongoli dei 102 animali ne rimasero solo dieci, tutti debilitati, di cui solo due idonei a viaggiare.



FIGURA 61. FOTO SPEDIZIONE 1.927 CHU-NA-KHE, TIBET

Morirono alcune persone, perirono gli animali della carovana, ma il nucleo di base della spedizione, nonostante tutto, sopravvisse in queste condizioni incredibilmente gravose. Molti anni dopo si sarebbe saputo chi aveva voluto la morte della spedizione e chi non aveva voluto che Roerich tornasse in India. I documenti trovati negli archivi indiani testimoniano contro le autorità coloniali dell'India, come pure contro l'esplorazione inglese.⁹³

⁹² Al termine della spedizione Roerich scrive ai centri buddisti a New York una lettera in cui invitava a dissociarsi dal Dalai Lama e interrompere con lui tutti i tipi di rapporti.

⁹³ Ludmila Shaposhnikova: "Un viaggio attraverso lo spazio e il tempo".

Roerich ottenne una vittoria difficile, quasi impossibile, sulle forze della natura, sulla cospirazione e sugli atti ostili della gente⁹⁴. La spedizione si liberò dalle braccia mortali dell'altopiano ghiacciato.

Cerchiamo di ricordare come i tibetani più volte ci hanno detto che non c'è buddismo in Occidente, e che l'Occidente non conosce il buddismo. Quante volte hanno parlato con disprezzo dei giapponesi, cinesi, mongoli, Sikkim e della Birmania e di Ceylon Hinayana. Un'incredibile presunzione ha separato il Tibet dal resto del mondo. Le persone migliori sono fuggite dal Tibet e non vogliono tornare per esporsi alla tirannia del governo barbaro. L'ignoranza ha chiuso gli occhi del Tibet. La terra è stata privata del suo leader spirituale - Tashi Lama ha lasciato il Tibet. I tibetani semplicemente non vogliono imparare e scoprire.⁹⁵

N. Roerich, scrive: "A Lhasa, per le strade è vietata l'elettricità. Dallo scorso anno, in Tibet ai laici è vietato di tagliare i capelli, indossare scarpe europee ed è stato nuovamente ordinato di indossare abiti lunghi ... ancora una volta, è l'oscurità dell'ignoranza, con tutte le superstizioni, omicidio, tortura e avvelenamento ... Perché ai tibetani si consiglia di stare molto attenti con la carne di un altro. È possibile ascoltare molte storie di come le persone sono state avvelenate con tè e cibo loro inviato a casa loro come segno di particolare rispetto ... C'era qualcosa di predestinato che doveva far morire il vecchio Tibet, il Tashi Lama fugge dal Tibet nell'1.923: la ruota della legge di causa ed effetto, ha girato, il Mistero ha lasciato il Tibet. E il Tibet non ha più diritto di nascondersi dietro il Mistero che non gli appartenere (N. Roerich, Altai - Himalaya)⁹⁶. Nel marzo dell'1.928, alla spedizione fu permesso di muoversi, ma non di entrare a Lhasa, fu concesso permesso di trasferirsi nel Sikkim, suggerendo di prendere una via indiretta attraverso una regione disabitata, verso l'area dei Grandi Laghi, e il Brahmaputra. Scrive N. Roerich: "Tra le rocce e sabbie, in tonalità lilla e viola scorre il Brahmaputra".



FIGURA 62. N. ROERICH - BRAHMAPUTRA

⁹⁴ Furono i servizi segreti inglesi con l'MI5 in funzione antibolscevica a volere annientare mortalmente la missione di N. Roerich, che era quasi costata la vita a tutti i suoi partecipanti. Gli Inglesi temevano l'influenza russa sull'India, loro colonia. Roerich fu visto come un emissario, un agente segreto, una spia, al servizio dei Soviet e tutt'ora molti suoi nemici ne sono convinti.

⁹⁵ http://en.icr.su/protection/heritage/Stetsenko_cae.php Alexander Stetsenko: La spedizione dell'Asia centrale di Nicholas Roerich - realtà e finzione.

⁹⁶ Infatti, nel 1.959, i Cinesi acquisiscono militarmente il Tibet, e il Buddismo con il Dalai Lama, ha dovuto migrare in India e nei paesi occidentali.

Al fine di poter continuare il viaggio, fu necessario comprare altri animali da soma perché quelli che avevano erano tutti morti. Superarono la zona dei Grandi Laghi, i valichi Ta-Mar e Nagra-La, la carovana passò vicino agli antichi insediamenti di Tangri-Dzong, Shekhar-Dzong, Kampa-Dzong.

FIGURA 63. N. ROERICH SHEKHAR-DZONG

Era un percorso difficile inesplorato, e quasi sconosciuto, attraverso il valico di Sepo-La, non ancora segnato sulle mappe a 6.000 metri di altitudine. La spedizione si avvicinò al Sikkim, e il 24 maggio, giunse nella sua capitale Gangtok e di nuovo a Darjeeling. Nessun carovana o spedizione aveva mai



percorso la strada da Ulan-Bator al Sikkim lungo un tale e pericoloso itinerario. Il nuovo percorso, non più attraverso a Lhasa, ha allungato il loro ritorno in India di due mesi, ma fu molto interessante dal punto di vista di reperti scientifici e delle opere d'arte. A Nicholas Roerich è stata data l'opportunità di esplorare i contrafforti settentrionali trans himalayani, luoghi mai raggiunti da russi ed esploratori dell'Europa occidentale. Yuri Roerich è riuscito a studiare molti dialetti del Tibet che erano sconosciuti agli orientalisti.



Come il dottor Ryabinin⁹⁷ scrisse nel suo diario, quando la spedizione si avvicinò alla valle del fiume Brahmaputra, i coniugi Roerich, ricevettero nella notte un ordine dal Maestro. Così il giorno dopo, Helena e Nicholas Roerich, senza bagagli, lasciarono la carovana andando in una direzione solo a loro nota, verso un ingresso di Shambhala, il luogo più sacro del pianeta.

FIGURA 64. N. ROERICH CANZONE DI SHAMBHALA. THANG-LA

Il giorno dopo, Yuri divenne il capo della carovana. Il 28 maggio 1.928, la spedizione giunse a Darjeeling, il luogo dove avevano iniziato un viaggio che nella storia non aveva precedenti. Decine di vette e dei passi di montagna furono segnati per la prima volta sulle mappe, furono scoperti monumenti archeologici fin'allora sconosciuti, furono trovati manoscritti rarissimi, furono descritti nei diari di viaggio costumi e tradizioni locali fino allora sconosciuti.

⁹⁷ Durante questa parte del percorso, il medico della spedizione, Ryabinin, tenne un diario molto dettagliato e preciso. È stato pubblicato solo nel 1997. Grazie al Dr. Ryabinin, ora sappiamo anche i minimi dettagli delle tappe di questo passaggio.

IL MASTER BUILDING – LA CASA DEL MAESTRO

Dopo la rivoluzione bolscevica, Roerich decise di emigrare dalla Russia insieme con la sua famiglia, e dopo un breve tappa in Inghilterra, si trasferisce ancora una volta nell'anno 1.920, ma questa volta negli Stati Uniti, in particolare a New York. La famiglia Roerich inizialmente attraversa un brutto periodo, viveva modestamente, mentre Nicholas Roerich, si guadagnava da vivere con la vendita di quadri e la progettazione di scenografie. Dopo il primo contatto iniziale con il Maestro Morya, nell'1.920, e dopo aver incontrato i Maestri Morya e Koot Hoomi a Londra, i Roerich cominciarono a ricevere i messaggi che iniziano con "Foglie del giardino di Morya", Helena Roerich è colei che riceveva l'insegnamento e pertanto è chiamata la Madre dell'Agni Yoga. Durante lo stesso anno la giornalista Frances Grant e Sina e Maurice Lichtmann si unirono al loro circolo, che comprendeva due figli, George e Svetoslav Roerich. Eccettuato i Roerich, tutti i membri di questo cerchio interno erano ebrei.

A New York, nell'1.921 nasce l'Istituto di Arti Unite, al primo gruppo di discepoli Roerich si unirono Esther Lichtmann (sorella di Maurice), Sofie Shafran (sua madre), Luis Horch un ricchissimo broker di New York e sua moglie, Nettie. Sina Lichtmann e Frances Grant lavorarono traducendo dal russo all'inglese gli insegnamenti Agni Yoga. Sina fu posta alla guida del comitato Agni Yoga. Il modo di comunicazione tra Maestro Morya e Helena Roerich erano fatte in chiarezza, non in telepatia, le indicazioni dal Maestro erano registrate in un notebook. Le indicazioni destinato ai soli Roerich erano registrate da Helena Roerich in taccuini separati.

N. Roerich riceve istruzioni su come far nascere e finanziare il museo con le sue opere a New York. Il primo Museo di Roerich fu fondato il 24 marzo 1.924 in una casa di tre piani Manhattan nella parte centrale di New York City. Poco dopo questo palazzo fu demolito e al suo posto fu costruito un grattacielo di 29 piani, denominato Master Building⁹⁸, dove nei primi tre piani, l'area pubblica, che ospitava il Roerich Museum e l'Istituto Master of Arts United sono stati riempiti con dipinti di N. Roerich e con collezioni di oggetti archeologici e d'arte popolare, raccolti nel corso della spedizione Roerich in Asia centrale. C'era anche una cappella a San Sergio Radonezhsky. Il Master Building, inaugurato il 17 Ottobre 1.929⁹⁹ è l'edificio più alto sul River Side¹⁰⁰, il tetto fu realizzato in forma piramidale gradoni con una guglia in cima. *Il palazzo fu dipinto in tonalità dal viola profondo della base al colore bianco in alto, per simboleggiare la crescita.*

FIGURA 65. NEW YORK - MUSEO GRATTACIELO ROERICH



⁹⁸ Progettato dall'architetto Harvey Corbett.

⁹⁹ L'inaugurazione, purtroppo coincise con la grande crisi finanziaria degli Stati Uniti e del crollo del mercato immobiliare.

¹⁰⁰ Il costo totale della costruzione è stato di 2,9 milioni di dollari.

Tutti gli altri piani furono adibiti in appartamenti da dare in modico affitto agli studenti, agli insegnanti e a chiunque volesse far parte di una comunità culturale. Fu un progetto grandioso che purtroppo durò poco perché minato dall'interno. Il museo divenne la sede di un'attività frenetica acquisendo una grande reputazione a livello internazionale per le idee innovative di Nicholas Roerich. Secondo una delibera approvata con direttori del museo, è stato donato al popolo americano, aperto tutti i giorni e gratuito. Il museo organizzava una serie impressionante di mostre, conferenze e concerti. Ne ricordiamo solo alcune: "Pittori canadesi", "Arte del Messico", "Acquarelli e disegni di pittori polacchi", "Pittori giapponesi" e molti altri, la maggior parte di queste manifestazioni furono portate in giro per tutto il paese. Una delle lezioni memorabili, era stata tenuta nell'1.932, da Eleanor Roosevelt, la moglie del Presidente USA, sui problemi della donna moderna.

Durante il primo decennio del Museo è stato visitato da circa 250.000 persone. Tra i consiglieri onorari e amministratori del museo vi furono Sven Hedin, Rabindranath Tagore con i suoi fratelli, Masaryk, Einstein, Kellogg, Milliken, Dzhagadis Bose e altri.



FIGURA 66. TETTO DI METALLO MASTER BUILDING¹⁰¹

Il tetto di metallo è fatto a forma di montagna. In questa montagna c'era una piccola stanza, da cui si poteva salire con piccoli passi sul tetto. Sul tetto del palazzo c'era una piccola terrazza, da cui si godeva il magnifico panorama della città, e soprattutto del grande fiume. In questa stanza Roerich andava a meditare e lavorare sul piano mentale con il Maestro. Questo era il segreto di questo luogo, secondo Roerich e i più stretti collaboratori. L'ascensore, arriva solo al 25° piano, e per giungere al 29° piano si deve salire a piedi, con la scala che diventa sempre più stretta. Questo luogo, consisteva in una stanza, che era utilizzato dai Roerich e dal "cerchio interiore" dei suoi discepoli; in questa stanza Elena Roerich denominata nelle sue lettere il santuario, riceveva l'Insegnamento.

Come un parafulmine attira i fulmini, così quel particolare luogo attraeva ad alcuni l'approccio col mondo sottile.

Uno dei quadri di Roerich, che ha dipinto alcuni anni più tardi, dopo la costruzione del palazzo del Master Building è quello del Buddha Dayushii. Nel Master Building per giungere al Maestro, era necessario salire una scala piccola e stretta. Nel dipinto è lo stesso: dalla cima della montagna si scorge il Buddha Insegnante che scende giù per le scale ripide, per offrire il suo calice per i pellegrini che venivano a lui¹⁰².

FIGURA 67. N. ROERICH – BUDDHA DAYUSHII



¹⁰¹ Leonardo O. Amaral - www.Shambala-Roerich.com - <http://lebendige-ethik.net/engl/index.html>

¹⁰² http://lebendige-ethik.net/de/1-Master_Building_de.html

Nell'1.925, Roerich e la sua famiglia partirono per l'India e il Tibet. Roerich trascorse i successivi quattro anni della sua vita viaggiando in tutta l'Asia Centrale. Sul finanziamento di questa memorabile spedizione per giustificare quanto accadde ai Roerich e alla sua opera, sono state fornite informazioni basate su luoghi comuni e non rispondenti in pieno alla verità. La prima informazione non corretta è quella che afferma che la spedizione fu fatta con il finanziamento del Governo Americano, con il sostegno finanziario offerto dagli Horch¹⁰³, ma la realtà era un po' diversa. Ecco cosa Helena Roerich ha scritto su quest'argomento:

***“Non dimentichiamo che l'intera spedizione dell'Asia centrale, il Museo aveva chiesto un prestito a favore è stato finanziato interamente da lui [Nicholas Roerich] fuori quello che aveva guadagnato dalla vendita di suoi quadri”¹⁰⁴. Quindi sarebbe una distorsione dei fatti storici affermare che la spedizione Nicholas Roerich in Asia Centrale è stata fatta dal Governo Americano.*¹⁰⁵**

La spedizione in Asia Centrale è stata finanziata dal Master Institute e dal centro di Corona Mundi. Roerich diede a queste istituzioni “l'esclusiva di acquistare tutti i risultati artistici della spedizione, quali ad esempio dipinti, disegni e bozzetti, immagini “. Successivamente, all'inizio nel novembre 1.923 il diritto esclusivo è stato trasferito al Museo del Roerich. Inoltre N. Roerich diede il permesso di Louis Horch, perché esperto in finanza, di monitorare tutte le questioni giuridiche delle sue operazioni finanziarie, e il diritto di vendere i suoi dipinti o oggetti della collezione privata ai prezzi e condizioni che ritenga opportuno.

La seconda disinformazione è quella che la spedizione in Asia Centrale era stata finanziata dalla Russia sovietica. Tale insinuazione è collegata con la nota denuncia di Shishkin, Senkevich, Minutko e altri scrittori che cercano di collegare Roerich con l'intelligence sovietica. Queste azioni sono pura diffamazione contro la famiglia Roerich. Calunnia, calunnia, qualche cosa resterà.

***Ovunque, la bandiera americana ci ha accompagnato fissata su una lancia mongola. Essa ci ha accompagnato attraverso il Sinkiang, attraverso il Gobi e la Mongolia, attraverso lo Zaidam, attraverso il Tibet. È stata il nostro standard ... E ha salutato i governatori tibetani, i principi e loro generali. Ci ha fatto incontrare molti amici, e pochi nemici. E quei pochi erano di un tipo speciale: il governatore del Tibet settentrionale fortezza Nag-chu, il quale ci ha assicurato che c'erano solo sette nazioni in tutto il mondo. Ma egli era un altro, Taotai di Khotan, che era un ignorante completo, rinomato per i suoi omicidi.*¹⁰⁶**

Il Museo del Roerich dovette subire i colpi della grande depressione nei primi anni trenta. Il Comitato esecutivo non era più in grado di pagare l'ipoteca, che pesava sul nuovo edificio. Oltre ai naturali nemici esterni la famiglia Roerich ebbe anche dei nemici interni che la tradirono o che furono indotti a tradirla, si cercherà di ricostruire il filo delle vicende che portarono alla distruzione del centro di New York.

¹⁰³ Horch fu nominato al Dipartimento Agricoltura, come specialista di marketing di alto livello del Surplus Commodity Corporation.

¹⁰⁴ Helena Roerich, . Lettere. Mosca, ICR, 2.001, v.3.

¹⁰⁵ http://en.icr.su/protection/heritage/Stetsenko_cae.php Alexander Stetsenko La spedizione dell'Asia centrale di Nicholas Roerich - realtà e finzione.

¹⁰⁶ N. Roerich, Il Cuore dell'Asia.

IL PATTO DELLA PACE

Nell'1.914 N. K. Roerich propose di stipulare un accordo internazionale per la preservazione dei beni culturali in caso di conflitto armato. Questa proposta, tuttavia, non trovò il dovuto appoggio dai paesi coinvolti nella Prima Guerra Mondiale. Nell'1.929 Roerich avanzò la sua proposta per la seconda volta. Nello stesso anno, in collaborazione con alcuni giuristi europei, fu preparato e pubblicato in alcune lingue il progetto per il Patto sulla protezione dei beni culturali accompagnato da un appello di Roerich ai governi e alle nazioni di tutti i paesi. Dopo la spedizione in Asia Centrale, nell'1.929 Nicholas Roerich ha avuto una nomina per il premio Nobel per i suoi sforzi per raggiungere la pace attraverso i livelli culturali dei paesi di aumentare la costante promozione della fraternità e la creazione della bellezza e della cultura in tutti i settori della vita. In quello stesso anno è andato in America a presenziare alla posa della prima pietra per il nuovo Nicholas Roerich Museum di New York. Poi è stato invitato dal presidente Hoover alla Casa Bianca a raccontare della sua spedizione. In quest'occasione Nicholas Roerich ha donato il dipinto "Himalaya" al presidente. Per quanto si sa, questo dipinto è ancora appeso alla Casa Bianca.

Nell'1.930, il Patto di Pace di N. K. Roerich è stato adottato da un'autorità mondiale, la Lega delle Nazioni. Nell'autunno dell'1.931 fu tenuta a Bruges, in Belgio, la prima Conferenza Internazionale, che dimostrò il grande interesse di molti Governi e durante l'anno successivo un'altra entusiasmante Conferenza Mondiale ebbe luogo nella stessa città. Migliaia di opinioni di approvazione provennero da personaggi, da gruppi religiosi, educativi, artistici, scientifici e altri corpi culturali da tutto il mondo.

FIGURA 68. CARTOLINA COMMEMORATIVA BRUGES

Interessante è anche il fatto che le grandi autorità militari (come il defunto Maresciallo Lyautey, l'Ammiraglio Taussig, il Generale Gouraud, ecc.) furono a pieno favore del Patto. Nell'1.933 si è svolta a Washington DC la Terza Convenzione Internazionale per la Pace, rappresentata da trentacinque nazioni. Nonostante le reazioni contrarie interne all'amministrazione americana, con l'appoggio presidenziale, due anni dopo, nell'1.935 il Patto di Roerich per la Pace è stato firmato alla Casa Bianca da venti repubbliche dell'America Latina. Durante la cerimonia, il presidente Franklin Delano Roosevelt ha osservato che "il Trattato ha avuto un significato spirituale molto più profondo dello strumento stesso". Il Patto Roerich¹⁰⁷, fu firmato da 22 paesi nell'1.935, come vessillo

¹⁰⁷ Il trattato internazionale sulla protezione dei artistiche e istituzioni scientifiche e monumenti storici che passò alla storia come il Patto Roerich è il primo trattato in tutto il mondo per garantire la protezione internazionale di tutti gli oggetti del patrimonio culturale, non importa se sono proprietà pubbliche o private. Nessun altro trattato internazionale,



del Patto fu adottato la Bandiera della Pace. Questa cerimonia ha avuto luogo nella Casa Bianca. N. Roerich scriveva anticipando i tempi, che per la riuscita dell'azione occorreva anche la partecipazione attiva dell'opinione pubblica:

“Non saremo stanchi di ripetere, che oltre al riconoscimento statale ci vuole anche la partecipazione attiva dell’opinione pubblica. I valori culturali abbelliscono e rialzano tutta la vita dalle cose piccole a quelle grandi. Perciò tutti devono aver cura attiva di questi valori”.

Un’attenzione particolare fu prestata da lui all’attività tra il popolo russo che possedeva di un ricco passato culturale, però quei tempi veniva distrutto insensatamente e insensibilmente dalle autorità sovietiche negli anni trenta del Novecento. Roerich protestava contro la distruzione dei templi nell’URSS. La demolizione della cattedrale del Cristo Salvatore a Mosca gli provocò una reazione negativissima.

“Parlate ad alta voce, dite ancora una volta che la distruzione dei valori culturali sia inammissibile e inchiederà il distruttore per sempre alla colonna infame”.

H. Wallace nominato plenipotenziario americano delegato a firmare il Patto organizzò l’evento. Alla cerimonia H. Wallace ha detto: “Sono profondamente grato di essere stato nominato dal Presidente Roosevelt a firmare per gli Stati Uniti questo importante documento in cui mi sono interessato per molti anni e che considero come un passo inevitabile nelle relazioni internazionali”. Il Patto che costituisce questo trattato prevedeva che ogni, cattedrale, museo, università e biblioteca dovranno essere registrati dalle nazioni e segnati da un vessillo - conosciuto come la Bandiera della Pace - che li designa come territorio neutrale rispettato da tutte le nazioni firmatarie ¹⁰⁸.

garantisce lo stesso livello elevato di tutela incondizionata non solo di monumenti storici e tutte le istituzioni della scienza e della cultura, ma anche del proprio personale. Non solo durante i conflitti armati, ma anche in tempo di pace. La disposizione sopra del Patto Roerich sta diventando sempre più significativo nel mondo di oggi.

¹⁰⁸ Il 14 maggio 1954 la Conferenza ONU all’Aja approvò la “Convenzione Internazionale per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato” sulla base della documentazione del Patto Roerich. La Convenzione venne firmata dai rappresentanti di 37 Stati. Al giorno d’oggi, è stata ratificata dalla maggior parte dei paesi del mondo. Questa convenzione è il primo documento all’interno di una serie di atti internazionali dell’ONU e dell’UNESCO indirizzati alla salvaguardia e alla protezione dei beni culturali.

LA BANDIERA DELLA PACE

Dedicato al Patto, Roerich dipinse nell'1.932 il quadro "Oriflamma", una Madonna con il drappo della Bandiera della Pace¹⁰⁹ tra le mani. Perché N. Roerich scelse la Madonna come portatrice del drappo della Pace, perché essa è Nostra Signora della pace, infatti, la facciata del Duomo di Strasburgo dedicato alla Madonna, a Notre-Dame, riporta il triplice segno: le tre sfere disposte a triangolo equilatero, simbolo della Trinità.

***Nell'Epoca del Fuoco, allorché Luce e tenebre si danno battaglia, la Bandiera della Pace diviene il simbolo fondamentale del nuovo ordinamento umano. Sotto quell'insegna si uniranno Bellezza, Sapienza, Arte e tutti i popoli. A quella Bandiera dunque si addicono solo le massime misure. In verità!**¹¹⁰*

FIGURA 69. N. ROERICH - MADONNA ORIFLAMMA

N. Roerich dipinse la Madonna Oriflamma seduta su dei cuscini con una veste in velluto viola e la testa circondata da un alone dorato, fra le mani tiene la bandiera della pace: un drappo bianco con il simbolo rosso di triplice unità. I tre cerchi della bandiera si ritrovano anche sul suo copricapo. Accanto a lei ci sono due piccole finestre ad arco, attraverso cui si ammira un paesaggio con campanili e cupole di una vecchia città europea del periodo rinascimentale. Quest'allusione visiva al Rinascimento è sia un simbolico omaggio al più grande periodo umanistico e culturale dell'era cristiana e sia un augurio di un nuovo rinascimento per l'umanità.

La Bandiera della Pace, un cerchio con tre sfere al centro in un drappo bianco, fu disegnata da N. Roerich dopo un lungo lavoro di ricerca di un simbolo dal valore universale, di un passato senza tempo. Ai fini del Patto, le tre sfere simbolizzano l'arte, la scienza e la religione, abbracciati da un cerchio per significare la totalità delle attività culturali. N. Roerich ha inoltre specificato che il cerchio rappresenta l'eternità del tempo, che comprende i tre stati di passato, presente e futuro.

N. Roerich si è imbattuto in questo simbolo nelle varie parti del mondo, e intuì che esso rappresentava una comprensione profonda e sofisticata della natura trinitaria dell'esistenza. La Bandiera della Pace simbolo ha origini antichissime. Forse il suo primo esempio conosciuto appare negli amuleti dell'età della pietra: tre sfere disposte a triangolo equilatero, ma senza il cerchio che li racchiude.



¹⁰⁹ Il Dalai Lama proclamando il 1.991 Anno internazionale del Tibet ha scelto la Bandiera della Pace di Roerich come suo simbolo.

¹¹⁰ Agni Yoga - Gerarchia, 377.

FIGURA 70. N. ROERICH – TRIPLICE SIMBOLO (HIMALAYA)

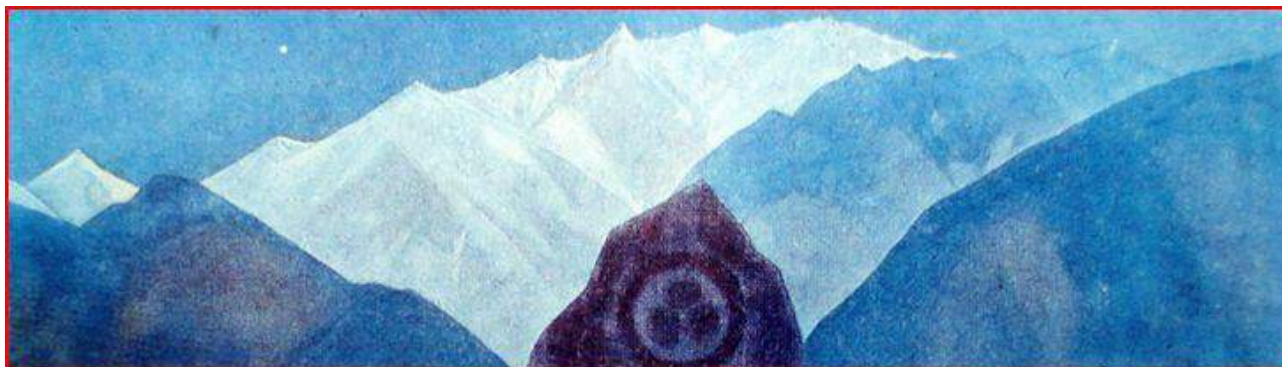


FIGURA 71. ANFORA GRECA CON TRIPLICE SIMBOLO

La sua rappresentazione si trova sugli ornamenti ceramici dalle profondità del neolitico, sulle rupi della Mongolia. Su un'anfora dell'antica Grecia troviamo il simbolo associato a uno scudo. Il destriero della felicità dipinto sui valichi Himalayani porta questo simbolo, risplendente di fiamme tutt'intorno. Questo triplice simbolo si trova sui vessilli buddhisti e sullo stemma di Samarcanda. L'accusa che la bandiera della Pace sia un simbolo orientale non regge all'evidenza delle prove, appartiene anche alla tradizione cristiana, forse oggi dimenticata.



Una raffigurazione di Gesù Cristo Pantocrator risalente al sesto secolo conservata in uno dei luoghi più sacri del cristianesimo, nel monastero di Santa Caterina sul monte Sinai, mostra Gesù con in mano un libro sacro dove è rappresentato intorno alla croce per quattro volte il simbolo dei tre cerchi.

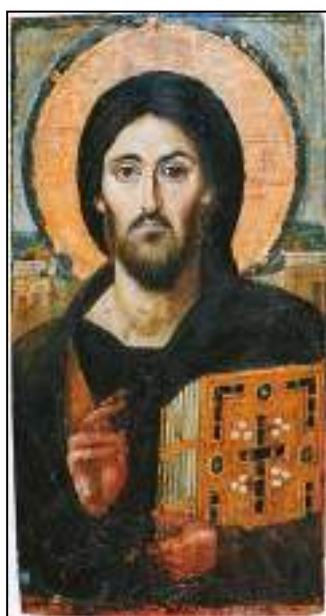


FIGURA 72. GESÙ CRISTO PANTOCRATOR - SANTA CATERINA MONTE SINAI

Lo si trova sia su un'antica icona di San Nicola, e sia su un'antica immagine del beato Sergio Radonezhsky, il santo più venerato dai Cristiani russi ortodossi. Hans Memling, nell'1475 dipinge Cristo circondato da angeli che cantano. Sul petto del Cristo vi è la rappresentazione dei tre cerchi entro il cerchio maggiore. I tre cerchi sono incastonati con pietre preziose di colore diverso, tra cui il rosso rubino.

FIGURA 73. HANS MEMLING - CRISTO CIRCONDATO DA ANGELI CHE CANTANO



FIGURA 74. SAN
SERGIO RADONEZHISKY

